

La giovane, nata a Vimercate, si trovava in carcere a Marrakech, in Marocco

Finalmente libera!

VIMERCATE (ssi) La notizia più bella è arrivata nel tardo pomeriggio di lunedì della scorsa settimana, (a giornale già in stampa) **Ikram Nazih** è stata liberata. Fine dell'incubo per la giovane studentessa nata a Vimercate e incarcerata lo scorso giugno a Marrakech, in Marocco. La 23enne, lo ricordiamo, era finita a processo aver definito in un post su Facebook del 2019, il versetto coranico Kautar, quello in cui si obbligano i musulmani al sacrificio, un versetto «del whisky». Un'associazione a carattere religioso l'avrebbe intercettato, nonostante la giovane avesse cancellato il post poco dopo, e avrebbe così sporto denuncia alla polizia di Marrakech. La studen-

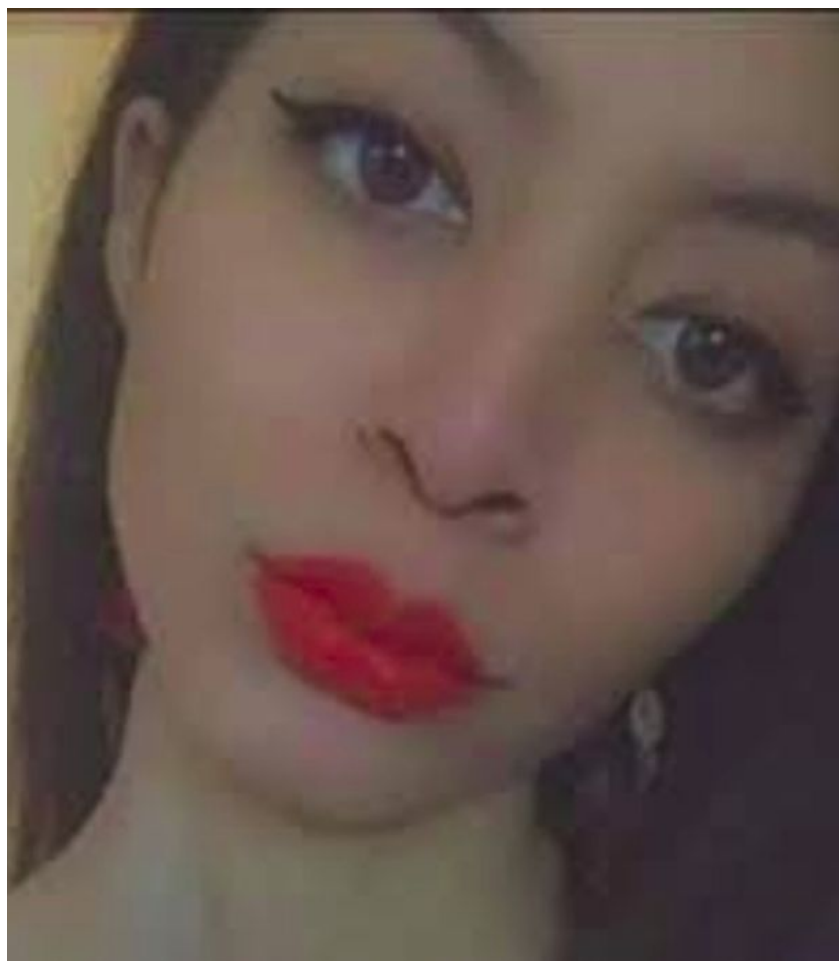
La studentessa 23enne era finita in prigione dopo aver pubblicato un post satirico contro il Corano. L'annuncio della sua liberazione è arrivato lunedì al termine del processo di Appello: soddisfatta la Farnesina

tessa, nata a Vimercate e residente per diverso tempo in Brianza e ora iscritta all'Università di Marsiglia in Francia, dove vive, sarebbe stata bloccata lo scorso 20 giugno al suo arrivo a Rabat, dove era arrivata per tra-

Fine dell'incubo per Ikram Nazih «Un meraviglioso raggio di sole»

scorrere le vacanze estive con la sua famiglia di origine, e poi portata a Marrakech, nella città dove in questi due anni è stato formalizzato il dossier nei suoi confronti con l'accusa di «vilipendio alla religione», aggravata dalla «diffusione via social media». Lì è rimasta dunque, a disposizione dell'autorità giudiziaria, fino a quando il 28 giugno è arrivata la sentenza di condanna a tre anni e mezzo di carcere e al pagamento di 50mila dirham di multa (4.800 euro circa). La giovane studentessa, raggiunta in carcere dall'avvocato, ha sempre negato di essere l'autrice di quel post: lo avrebbe invece ricevuto dai suoi contatti e riportato su Facebook. Immediato l'interessamento della diplomazia italiana, che si è subito messa al lavoro per provare a risolvere la situazione e a interrompere la prigionia della 23enne. Un lavoro costante e continuo, che ha trovato compimento nella giornata di lunedì, quando Ikram è tornata finalmente in libertà.

A dare l'annuncio della liberazione è stata la Farnesina, attraverso le parole del sottosegretario agli Affari europei **Enzo Amendola** da Marrakech. «Nel processo d'appello sono state ascoltate le ragioni della difesa e, grazie all'ottima collaborazione istituzionale con le autorità locali, Ikram uscirà di prigione. In queste settimane abbiamo lavorato insieme con il nostro am-



Ikram Nazih è stata rilasciata lunedì scorso dopo un intenso lavoro diplomatico: la giovane, nata a Vimercate, si trovava in carcere in Marocco

basciatore a Rabat **Armando Barucco**, al Consolato e di concerto con il ministro **Di Maio** e la Farnesina. Ad agosto ho seguito il caso personalmente, parlando con le parti interessate e andando a trovare Ikram Nazih nel luogo di deten-

zione. Alla nostra connazionale e alla sua famiglia vanno i miei migliori auguri. Continuano i solidi rapporti tra Italia e Marocco, frutto di un partenariato strategico».

Ovviamente molto soddisfatto per il lieto fine della vicenda anche l'onorevole

della Lega **Massimiliano Capitanio**. Il deputato corezzese è stato infatti il primo firmatario dell'interrogazione parlamentare sul caso di Ikram Nazih. L'esponente del Carroccio ha quindi voluto esprimere tutta la sua soddisfazione at-

traverso un comunicato stampa diramato proprio pochi minuti dopo la liberazione della giovane studentessa: «La notizia della liberazione di Ikram Nazih arriva come un raggio di sole atteso e meraviglioso - dichiara l'esponente del Carroccio - Finalmente la giovane studentessa nata a Vimercate torna a rivedere la luce e a riabbracciare i propri cari dopo un'esperienza terribile e dolorosa. L'udienza di Appello ha potuto ridare il giusto peso alla vicenda, anche grazie all'efficace lavoro della diplomazia italiana, a partire dal ruolo svolto dall'ambasciatore in Marocco, **Armando Barucco**. Ora ci auguriamo che, nel rispetto della religione e dell'autonomia di ogni Stato, vicende come queste non debbano ripetersi mai più: i nostri giovani hanno diritto a un futuro di libertà». Sulla liberazione di Ikram si è espresso con soddisfazione anche il sottosegretario agli Affari esteri **Benedetto Della Vedova** (intervista completa a pagina 26, ndr): «I diritti umani sono tema centrale della diplomazia repubblicana da sempre. Ancora di più, se possibile, con il Governo **Draghi**. Prova ne è che il ministro Di Maio mi ha conferito una delega specifica in materia, che prima non veniva assegnata ad alcun sottosegretario. Siamo veramente felici della liberazione di Ikram Nazih, resa possibile da un lavoro incessante della nostra diplomazia e del nostro Governo, fuori dai riflettori. Non dimentichiamoci però che Ikram ha subito un arresto e una detenzione arbitraria lunga due mesi. Come Governo abbiamo intenzione di mantenere alta l'attenzione su casi analoghi, a cominciare da quello di **Patrick Zaki** in Egitto».

Simone Spreafico